

Piano Sviluppo Rurale - Misura 132

FAQ - Domande frequenti	
1	FATTURAZIONE DIRETTA/INDIRETTA DEI COSTI DI CERTIFICAZIONE ALLE IMPRESE In caso un agricoltore produca latte per Parmigiano Reggiano, questi sostiene un costo indiretto per la DOP in quanto è la Latteria sociale che versa al Consorzio di tutela una somma "x" per ogni quintale di latte lavorato. Bene, se l'agricoltore "xx" presenta un documento redatto dalla latteria in cui viene specificato il costo "attribuibile" a quell'agricoltore "xx" per la DOP, posso considerare quella spesa come spesa ammissibile a contributo ? Che tipo di fattura mi dovrà presentare per la rendicontazione ? Lo stesso esempio si può applicare per un viticoltore socio di una cantina con prodotti DOC <i>Per potere accedere alla misura 132 è necessario che l'organismo di controllo emetta (nei termini previsti, 31-12-08 x il 2008) una fattura nei confronti del beneficiario dell'aiuto (impresa agricola singola o associata). Se qs fattura non viene emessa non è possibile presentare domanda.</i> <i>Al momento della presentazione della domanda se la fattura non è ancora stata emessa dovrà essere presentato un preventivo (al quale farà seguito la fattura intestata al singolo beneficiario).</i> <i>Purtroppo non possono essere ammessi ad aiuto costi sulla base di dichiarazioni di costi «attribuibili» alle imprese ma solo quelli direttamente pagati dalle imprese.</i> <i>Nel caso di cantine o caseifici che pagano i costi di certificazione per viticoltori o stalle possono essere ammessi solo qs strutture consortili (se hanno i requisiti di impresa agricola associata) ma con il massimale di 3000 Euro/anno totale (e non per ciascuna azienda associata).</i> <i>Di fatto per potere accedere all'aiuto in qs casi occorre modificare l'approccio e prevedere che i costi vengano pagati dalle singole imprese (come avviene per il settore biologico).</i> <i>L'opzione potrà essere adottata già nel 2008 x chi ancora facesse in tempo o nei prossimi bandi.</i>
2	AMMISSIBILITA' COSTI DI PREPARAZIONE /TRASFORMAZIONE I costi relativi alle attività di preparazione/trasformazione svolte da aziende agricole singole o associate effettuate con materia prima extra-aziendale possono essere eligibili a contributo? <i>Sì, deve trattarsi però di prodotti destinati alla alimentazione umana e la impresa deve possedere i requisiti previsti dalla Delibera 1409/08.</i>
3	Per presentare la domanda di aiuto è necessario avere un preventivo scritto? <i>Sì, l'operatore che presenta domanda di aiuto deve avere un documento predisposto dall'ODC dal quale si possano ricavare i costi relativi alle categorie di prodotti di cui all'allegato A.</i>
4	Quando occorre predisporre il preventivo? <i>A partire dal 2009 i bandi saranno aperti dal 1/3 al 31/3 di ogni anno. Il preventivo deve essere predisposto prima della chiusura del bando.</i>
5	Quando l'ODC può emettere fattura? Entro quando deve essere effettuato il pagamento? <i>La fattura deve essere emessa dopo la presentazione della domanda di aiuto ed entro il 31/12 dell'anno cui si riferisce. Il pagamento deve essere effettuato entro il 28/2 (il 31/3 ERA STATO INDICATO ERRONEAMENTE) dell'anno successivo. Se non si rispettano tali date, la domanda non è ammissibile e non si ha diritto ad alcun contributo</i>
6	Normalmente il costo della certificazione è determinato sulla base del fatturato dell'operatore per l'anno in corso che viene comunicato a fine anno e la fattura viene emessa a gennaio successivo. E' ammissibile? <i>No, la fattura deve essere emessa entro il 31/12 dell'anno cui si riferisce.</i>
7	La dichiarazione di scorporo costi deve essere firmata/datata? <i>Sì, il documento deve essere datato e firmato dal responsabile dell'ODC, secondo le modalità normalmente utilizzate per un preventivo.</i>

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

8	Nel caso di aziende con allevamenti di equini, come si deve scorporare il costo? <i>Se si tratta di allevamento di equini da carne, non c'è problema e vanno inseriti nella prima riga dell'allegato A) del POM. Se sono equini da compagnia, attività sportiva, etc la spesa va considerata come non ammissibile e inserita nella categoria 'Altre produzioni non destinate alla alimentazione umana'.</i>
9	VARIE SU FORAGGIERE - Un'azienda biologica senza stalla che ha un indirizzo cerealicolo foraggiero vende il foraggio a un commerciante. Nella domanda di contributo per la Misura 132 è ammesso il costo di certificazione del foraggio? - Qualora l'Azienda biologica con indirizzo esclusivo foraggiero, venda tutta la produzione a un commerciante è accettabile la domanda di contributo sulla Misura 132? - Se un'Azienda biologica senza stalla vende il fieno a un'Azienda biologica con stalla è ammessa la domanda di contributo della prima Azienda? <i>La risposta è sempre positiva: l'unica possibile esclusione prevista per le aziende foraggere riguarda il caso di foraggi che non vengano raccolti oppure non vengano venduti e neppure reimpiegati in azienda (in sostanza che non vengono neppure indirettamente destinati alla alimentazione umana).</i>
10	Nel caso delle DO dei vini, i costi pagati dai produttori di vino alle Camere di commercio tramite bollettini postali (x le verifiche organolettiche) sono ammissibili oppure no? <i>Sì, poiché si tratta di documenti validi come descritto nel punto 15 del Programma Operativo di Misura. Per la presentazione della domanda di aiuto del 2009 occorrerà un preventivo rilasciato dalla Camera di commercio che riporti il costo unitario (per ettolitro) e sulla produzione presunta (accordi in fase di definizione con Camere di commercio - vedi sotto FAQ 10 bis)</i>
10 bis	GESTIONE SETTORE VITICOLO <u>Per il 2008 (bando in corso con scadenza 8/11/2008)</u> <i>I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto devono avere fatture/preventivi riferiti al 2008 emessi dall'Organismo di controllo (Consorzio/Ente tutela) dove siano chiaramente identificate le voci relative al controllo (a titolo di esempio, quota imbottigliamento, richiesta certificato, prelievo e analisi campioni, etc).</i> <i>Qualora le fatture già emesse e pagate presentino altre voci non ammissibili è necessario che la fattura sia accompagnata da un documento esplicativo dall'Organismo di controllo (Consorzio/Ente tutela) che individui le tipologie di spesa riferite al controllo.</i> <i>Se si prevede la emissione di fatture anche per il periodo dal 8/11/2008 al 31/12/2008, per consentire che tali spese siano previste nell'ammontare della spesa ammissibile, deve essere presentato anche un preventivo dell'Organismo di controllo (Consorzio/Ente tutela) che riporti tali costi, basato sulle produzioni dell'anno o stimato sulla base delle spese dell'anno precedente.</i> <i>Quanto detto sopra si applica anche alle spese pagate alle CCIAA per il costo per la presentazione delle partite alla commissione di degustazione, considerando i bollettini postali pagati e/o presentando, se disponibile, la nota di riepilogo annuale emessa dalla CCIAA nell'anno precedente (Ricevuta camerale).</i> <i>In ogni caso i titoli di spesa (fatture e bollettini) dovranno essere emessi entro il 31/12/2008 e saldati entro il 28/02/2009.</i> <u>Per il 2009 (bando che aprirà dal 27/02/2009 al 31/03/2009)</u> <i>I richiedenti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno presentare un preventivo riferito al 2009 emesso dall'Organismo di controllo (Consorzio/Ente tutela) dove siano chiaramente identificate le voci relative al controllo stesso.</i> <i>Le fatture dovranno essere emesse solo successivamente alla presentazione della domanda di aiuto ed entro il 2009 e il pagamento entro il 28/02/2010. Per la predisposizione del preventivo delle CCIAA si potrà utilizzare come riferimento la spesa sostenuta l'anno precedente eventualmente aggiornata sulla base delle produzioni ottenute nell'anno di riferimento (ma dovrà comunque essere una dichiarazione della CCIAA).</i>

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

11	Le superfici agricole coltivate convenzionalmente da un operatore biologico sono oggetto di controllo (ma non di certificazione) e come tali, i costi di controllo sono fatturati dall'ODC. Sono ammissibili a contributo quelle SAU coltivate convenzionalmente che ricadono nel sistema di controllo e i cui prodotti sono destinati all'alimentazione umana? <i>No. Infatti pur trattandosi di produzioni x la alimentazione umana non si tratta di produzioni biologiche (alle quali è destinato l'aiuto). Devono quindi essere inserite fra le spese non ammissibili.</i>
12	Nel caso del Parmigiano Reggiano DOP l'organismo di certificazione è il "Dipartimento Controllo Qualità Parmigiano Reggiano" che esegue i controlli e li imputa al Consorzio del Parmigiano Reggiano per conto dei Caseifici produttori. Il consorzio poi fattura ai Caseifici ogni quadrimestre un contributo consortile di 6 €/forma di cui 0,25 per gli oneri del Dipartimento Controllo Qualità Parmigiano reggiano per la certificazione DOP ...". E' possibile accettare la fattura del Consorzio e una dichiarazione del Dipartimento? <i>Il caso Parmigiano-Reggiano è simile a quello trattato nella FAQ n.1.</i> <i>La risposta è negativa, in quanto i costi cosiddetti indiretti non posso essere ammessi. Come già più volte comunicato sull'argomento specifico sono state presentate richieste anche alla Commissione UE. La risposta è che possono essere ammessi solo i costi diretti fatturati ai beneficiari.</i> <i>Una soluzione per il futuro (già dal 2009) è la fatturazione diretta dal Dipartimento ai caseifici e/o stalle in modo che possano essere rendicontati e ammessi i costi per entrambe le categorie.</i>
13	Come ci si deve comportare quando i costi di certificazione sono fatturati dall'organismo di certificazione con modalità in due acconti e il saldo l'anno successivo. Es. nell'anno solare 2008 abbiamo imprese con 1 fattura di saldo campagna controllo 2007 + 2 fatture di acconto campagna controlli 2008. Potremmo rendicontare nel 2008 anche una fattura relativa a controlli (saldo) 2007? <i>I costi si devono riferire all'attività di controllo (e non alle produzioni, vedi esempio cantine) dell'anno di riferimento e non a quello precedente quindi il si deve fare emettere la fattura entro il 31/12 (eventualmente su base previsionale) e fare saldare entro il 28/2 per rendere ammissibili i costi.</i>
14	Nel caso di aziende agricole con sede legale fuori regione e terreni in regione Emilia-Romagna, è possibile presentare domanda? <i>Sì, l'azienda deve però avere un fascicolo aziendale validato presso l'anagrafe regionale dell'Emilia-Romagna così come definito nel POM e nel manuale AGREA. La competenza della domanda è assegnata a una sola Provincia sulla base del criterio di prevalenza dei terreni come per gli altri POM dell'Asse 1.</i>
15	Se un richiedente ha cambiato ragione sociale durante l'anno 2008, può presentare domanda? <i>Nel caso di variazioni che non comportino modifiche di CUA e P.IVA i costi sono interamente sostenibili. Nel caso contrario sono ammissibili solo i costi sostenuti dal beneficiario che presenta la domanda. Pertanto eventuali fatture pagate con la precedente ragione sociale non sono ammissibili.</i>
16	I costi riferiti alle produzioni sementiere di cereali e foraggi sono ammissibili a contributo? <i>Sì, vanno inseriti nelle rispettive voci (x le foraggere la destinazione sarà casuale a meno di certezza nell'impiego del prodotto finale)</i>
17	Le spese di certificazione fatturate da PROGETTO BIO di Vignola sono ammissibili? <i>Sì, Progetto Bio è la Struttura Organizzativa Territoriale di ICEA per la Regione E.R., ufficialmente riconosciuta anch'essa come organismo di controllo.</i>
18	Come viene applicato l'obbligo di rimanere aderenti al sistema di qualità (=nel sistema di certificazione) per almeno tre anni consecutivi? <i>Es. Impresa ammessa all'aiuto per l'anno 2008 è obbligata a rimanere certificata per gli anni 2008, 2009 e 2010.</i> <i>Se viene ammessa a contributo per il 2008 e anche per il 2009 i tre anni vengono conteggiati dal 2008 (e quindi l'obbligo è solo fino al 2010 compreso)</i>
19	Una cantina sociale od un caseificio cooperativo (rispettivamente per prodotti DOC e DOP), sui preventivi e/o fatture riportanti i costi riferiti alle attività di controllo e certificazione, devono specificare i nominativi dei singoli soci?

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

	<i>Al momento non è stata data disposizione obbligatoria di indicare i nominativi dei soci coperti dalla certificazione. Se il caseificio/cantina però vuole indicarlo potrà agevolare la attività di controllo successiva. Rimarrà sempre possibile una richiesta in tal senso in sede di controllo o preventivamente all'erogazione dell'aiuto, dove ci fossero sospetti di doppio finanziamento.</i>
20	Per quanto riguarda l'impegno del mantenimento della adesione al sistema di qualità per i tre anni (e non la ammissibilità delle spese, per la quale vale quanto riportato nella FAQ 15), in caso di cambio del beneficiario come ci si comporta? <i>Potrà essere riconosciuto il mantenimento dell'impegno solo nei casi in cui l'impresa beneficiaria venga a modificarsi per consentire l'inserimento o il completo subentro di un giovane agricoltore che rientra nell'ambito familiare ai sensi dell'art. 230 bis c.c., avente le caratteristiche richieste per l'accesso alla Misura 112, e previa verifica della sussistenza dei requisiti di accesso alla Misura. L'azienda condotta, nel periodo di impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza agli obbiettivi della Misura 132. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore di cui al Reg. (CE) 1974/2006, art. 47.</i>
21	I costi di certificazione del settore bio dovuti agli standard extra UE (NOP e JAS) possono essere eligibili a contributo? <i>No, sono ammessi solo quelli relativi alla applicazione del Reg. 2092/91 e segg. . In caso di certificazione congiunta l'ODC dovrà individuare la quota parte riferita strettamente alla certificazione in base al Reg. 2092/91.</i>
22	E' corretto presentare una dichiarazione unica dell'ODC cumulativa di più fatture? <i>Si. Purché si tratti di spese riferite allo stesso sistema di qualità, per permettere un inserimento corretto del dato in fase di presentazione della domanda</i>